

Conferenza Episcopale Italiana
UFFICIO CATECHISTICO NAZIONALE

PERCORSO FORMATIVO
PER COLLABORATORI DELLA CATECHESI DIOCESANA

“NELLA GIOIA DEL VANGELO”
Monopoli – BA, 26-29 giugno 2014

LAVORO PER AREE: CATECUMENATO

Don Pierpaolo CASPANI

L'INIZIAZIONE CRISTIANA: LINEE PER UNA COMPrensIONE

Pierpaolo Caspani

1. A cosa ci riferiamo quando parliamo di "iniziazione cristiana"?

1.1. Le diverse posizioni in gioco

L'IC come processo di recupero, rinforzo e rivitalizzazione della fede (anni '70)

L'IC come processo globale attraverso il quale si diventa cristiani (anni '80)

L'IC come evento sacramentale mediante il quale avviene l'introduzione nel mistero di Cristo e della Chiesa (anni '90)

1.2. La figura di IC proposta dal RICA, punto d'avvio della riflessione

In senso stretto, l'IC è la celebrazione dei tre sacramenti: battesimo, confermazione ed eucaristia

In senso più ampio, fa parte dell'IC anche il cammino catechistico e celebrativo che si realizza nel catecumenato e nella mistagogia

2. Il senso globale dell'IC

L'IC è il primo e fondamentale incontro del credente con la Chiesa: quell'incontro attraverso cui il credente è accolto in maniera fondamentale, decisiva e definitiva nella Chiesa, comunione dei credenti con Cristo, che prende corpo in una comunità storica concreta.

2.1. Accolti nell'unica Chiesa di Cristo

2.2. E chi della Chiesa non fa parte?

Cristo, infatti, è morto per tutti e la vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina; perciò dobbiamo ritenere che lo Spirito santo dia a tutti la possibilità di venire a contatto, nel modo che Dio conosce, col mistero pasquale (*Gaudium et Spes* 22).

3. La struttura dell'IC

L'IC in senso ampio è l'interazione organizzata di alcuni elementi, tre dei quali risultano fondamentali: l'annuncio/catechesi, il vissuto umano e la celebrazione sacramentale, *culmen et fons* del processo.

Un'icona biblica: i discepoli di Emmaus (Lc 24,13-35)

4. Il rapporto tra i sacramenti dell'IC

La logica che lega fra loro i tre sacramenti dell'iniziazione fa perno non tanto sul sacramento che «apre la serie» (il battesimo), quanto piuttosto su quello che rappresenta il punto d'arrivo dell'iniziazione cristiana, cioè l'eucaristia. Dal punto di vista sacramentale, in effetti, la finalità dell'iniziazione cristiana – introdurre il credente nella Chiesa – è raggiunta quando il credente viene introdotto all'eucaristia, il sacramento che «fa la Chiesa». Battesimo e confermazione, da parte loro, hanno lo scopo di abilitare il credente a partecipare alla mensa eucaristica.

BATTEZZATI E CONFERMATI IN ORDINE ALL'EUCARISTIA

Pierpaolo Caspani

1. L'istituzione del battesimo

La comunità cristiana, che, fin dall'inizio, celebra il battesimo, ha la consapevolezza di porre questo gesto come obbedienza ad un comando di Cristo.

2. L'irripetibilità della celebrazione battesimale

Caratteristica del battesimo cristiano è quella di essere unico ed irripetibile così come unico ed irrevocabile è il gesto storico della salvezza che è la Pasqua di Cristo ed unica è la realtà della comunità storica di salvezza che è la Chiesa cattolica. Storicamente, a questa considerazione si collega l'emergere della riflessione sul carattere battesimale

3. La finalità (grazia) del battesimo

La finalità del battesimo è la rigenerazione dell'uomo peccatore, in vista della sua introduzione all'eucaristia.

4. Il battesimo dei bambini

Il battesimo dei bambini si è introdotto in modo "spontaneo" e "naturale" nella Chiesa. I motivi di ciò sembrano riconducibili alla percezione che è profondamente sensato associare un bambino a ciò che per i suoi genitori costituisce la ragione dell'esistenza.

Anche nel caso di un candidato infante, il battesimo resta comunque *sacramentum fidei*, in quanto celebrato "nella fede della Chiesa":

«Ai piccoli la Madre Chiesa presta i piedi degli altri, perché vengano al battesimo, il cuore degli altri perché credano, la lingua degli altri perché professino la loro fede» (S. Agostino)

Il destino dei bambini morti senza battesimo

«Vi sono ragioni teologiche e liturgiche per motivare la speranza che i bambini morti senza battesimo possano essere salvati e introdotti nella beatitudine eterna, sebbene su questo problema non ci sia un insegnamento esplicito della Rivelazione» (CTI, *La speranza della salvezza per i bambini che muoiono senza battesimo*, 2007 - cf anche CCC, n° 1261).

5. La cresima, *perfectio baptismi* in vista dell'eucaristia

5.1. «L'intima connessione» con tutta l'iniziazione cristiana

5.2. La cresima, «sigillo del dono che è lo Spirito santo».